

Prosa

I MISERABILI

Venerdì 23, Sabato 24 Novembre, ore 20.45
Sala Grande

di **Victor Hugo**

adattamento teatrale

Luca Doninelli

con

Franco Branciaroli

e con (in o.a.)

Alessandro Albertin

Silvia Altrui

Filippo Borghi

Romina Colbasso

Emanuele Fortunati

Ester Galazzi

Andrea Germani

Riccardo Maranzana

Francesco Migliaccio

Jacopo Morra

Maria Grazia Plos

Valentina Violo

regia

Franco Però

scene

Domenico Franchi

costumi

Andrea Viotti

luci

Cesare Agoni

musiche

Antonio Di Pofi

produzione

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

CTB Centro Teatrale Bresciano

Teatro De Gli Incamminati

Personaggi ed interpreti

Jean Valjean

Vescovo Myriel/Gillesnormand

Cosette bambina/Gavroche

Marius

Cosette adulta

Courfeyrac/Montparnasse

Fantine/Baptistine

Enjolras/Gueulemer

Thenardier

Javert

Combeferre/Babet

Madame Thenardier/ Magloire

Eponine

Franco Branciaroli

Alessandro Albertin

Silvia Altrui

Filippo Borghi

Romina Colbasso

Emanuele Fortunati

Ester Galazzi

Andrea Germani

Riccardo Maranzana

Francesco Migliaccio

Jacopo Morra

Maria Grazia Plos

Valentina Violo

Franco Branciaroli è Jean Valjean nella messa in scena teatrale di uno dei capolavori della letteratura di tutti i tempi, una sterminata, meravigliosa sinfonia umana, un romanzo epico ed enciclopedico che Hugo dedica agli ultimi, in eterna lotta per la sopravvivenza. La saga del galeotto redento Jean Valjean, di Fantine, della piccola Cosette, del perfido poliziotto Javert, dei Thénardier, di Marius, Gavroche, Eponine e di tutti gli altri è un bestseller dal 1862. È un'opera corale che rivive in scena grazie a un nutrito cast, spesso impegnato in più ruoli, capeggiato da un attore del calibro di Franco Branciaroli, che definisce il suo personaggio "uno strano santo, una figura angelico-faustiana, il ritratto di un'umanità che forse deve ancora venire".

"Viviamo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i 'molto ricchi' e i 'molto poveri' — spiega il regista Franco Però — fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini: Hugo continua a stupirci e impressionarci per le assonanze con l'attualità, per la capacità di affrontare temi diversissimi".

L'adattamento è firmato dallo scrittore Luca Doninelli:

"La sfida è portare in scena un romanzo immenso, che appartiene alla storia non solo della letteratura, ma del genere umano. Un'opera che parla a ogni epoca, perché tocca grandi temi universali: dignità, dolore, misericordia, giustizia, redenzione".

Prossimi appuntamenti

Domenica 25 Novembre



Pordenone:
contro
la violenza
sulle donne

ore 11 .00 — Ridotto del Teatro

Incontro con

Concita De Gregorio

ore 20.45 — Sala Grande

spettacolo di chiusura della

Settimana contro la violenza sulle donne

Tra Letteratura e Teatro

Mi sa che fuori è primavera

di Concita De Gregorio

regia di Giorgio Barberio Corsetti

con Gaia Saitta

Musica

Venerdì 30 Novembre

ore 20.45 — Sala Grande

Dal nuovo mondo

Orchestra del Teatro Comunale

di Bologna

Michele Mariotti, direttore

musiche di Brahms e Dvořák

Tra Letteratura e Teatro

Martedì 4, Mercoledì 5,

Giovedì 6 Dicembre

ore 20.45 — Sala Grande

La Signorina Else

di Arthur Schnitzler

traduzione Sandro Lombardi

drammaturgia Sandro Lombardi,

Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi

regia di Federico Tiezzi

con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico



Bar del Teatro

aperto dalle ore 19.00

Caffè Drink e Smart Food

Prenota alla Biglietteria

Biglietti

I biglietti per tutti gli spettacoli

della Stagione 2018/2019

sono disponibili in Biglietteria

e anche on-line

Comune di Pordenone

Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia



info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it

Il Jean Valjean di Branciaroli

(...). A convincere definitivamente è poi il Jean Valjean di Franco Branciaroli. L'attore gestisce magistralmente il ruolo e riesce a dare anima e corpo al gigantesco personaggio di Hugo. Valjean è un uomo risoluto, che non si lascia definire, che ci stupisce ed emoziona per l'alta tensione morale che l'accompagna, inafferrabile e forse incomprensibile.

Un uomo pronto ad assumersi le proprie responsabilità e a caricarsi del peso del mondo, espiando anche i peccati non propri. La voce profonda ma ferma di Branciaroli, ogni suo movimento, ogni battuta ci restituiscono l'impressione di assistere a qualcosa di autentico e necessario.

L'estrema naturalezza dell'interpretazione rapisce lo spettatore: le pareti del teatro svaniscono e ci ritroviamo semplicemente ad assistere al dramma di un uomo posto di fronte ad un passato che deve riscattare.

Desirée Memme, spettacolo.eu



Franco Branciaroli

Franco Branciaroli è noto al pubblico del Teatro Verdi, quattro suoi spettacoli hanno calcato le tavole del palcoscenico pordenonese: 1996 "Medea" di Euripide, traduzione Umberto Albini, regia di Luca Ronconi, che è andato in scena nel 1996 (all'Auditorium Concordia dove per molti anni l'Associazione per la Prosa ospitò la stagione teatrale) e, qui al Verdi, nel 2017, in occasione dei 20 anni con la produzione ripresa da Daniele Salvo e in memoria del Maestro Ronconi, scomparso nel 2015.

Nel 2006 approda a Pordenone, per la seconda stagione del Teatro, con "Finale di partita" di Samuel Beckett, mentre nel 2013 fu la volta di "Servo per due" di Ronald Harwood, una vera dichiarazione d'amore per il teatro, infine nel 2014 portò in scena un ironico, quasi sadico e metafisico "Enrico IV" di Luigi Pirandello.

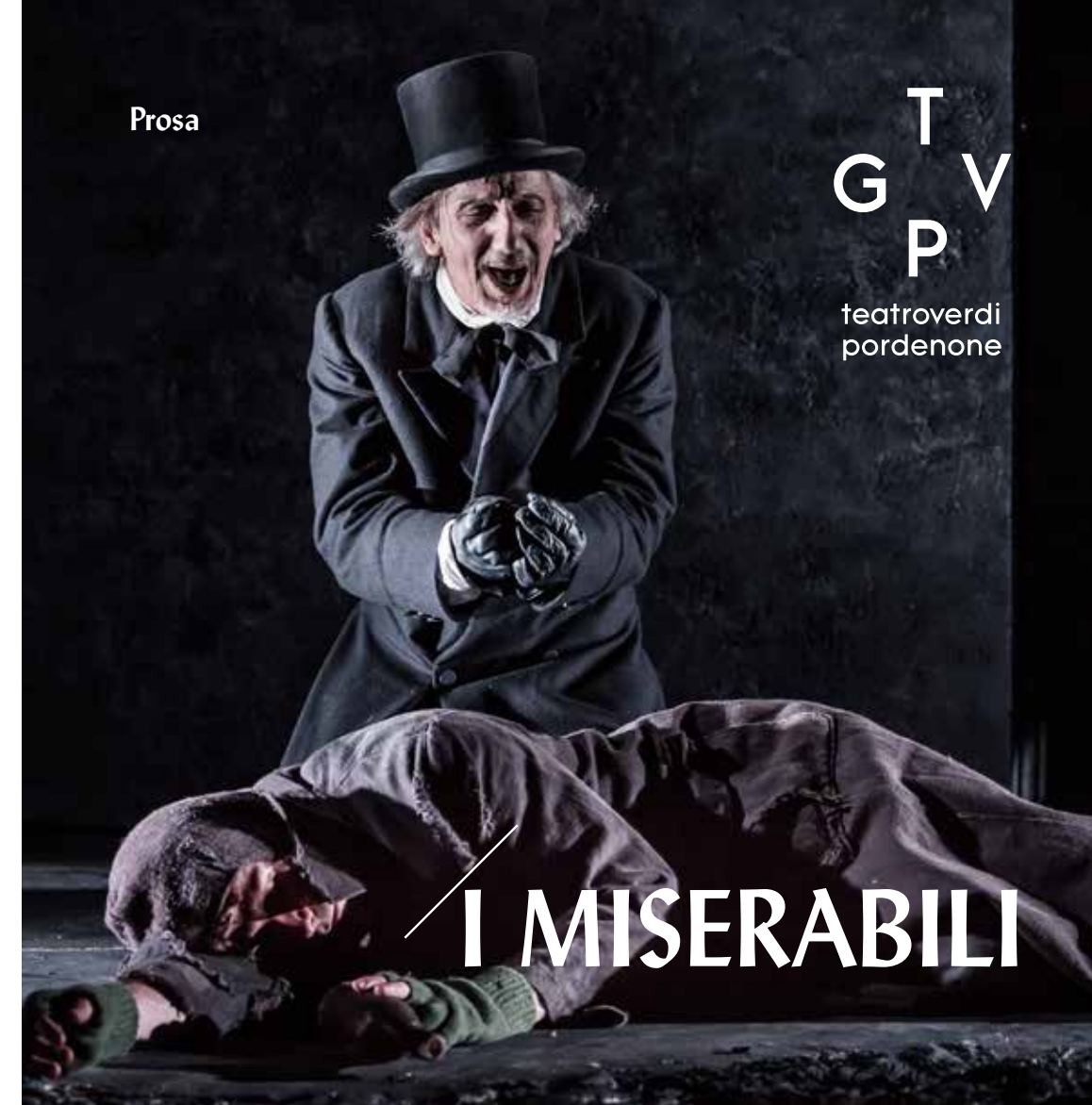
Debutta nel 1970 al Piccolo Teatro di Milano con "Toller" di Tankred Dorst, subito dopo il diploma, Trasferitosi a Torino comincia a frequentare una illustrissima parte del panorama culturale italiano: Aldo Trionfo, il grande attore e regista Carmelo Bene e Luca Ronconi, nonché lo scrittore Giovanni Testori. Variegata e prolifica la sua carriera artistica sia in scena che al cinema, dove si trova lavorare con alcuni dei più importanti registi italiani tra i quali Bolognini, Faenza, Antonioni e Brass.

Negli anni Novanta è intenso l'impegno teatrale, da Ronconi (che gli valse il Premio Ubu come migliore attore per "La vita è un sogno") alle regie proprie, da Shakespeare a Gogol, alla celebre Medea, Goldoni e i grandi classici.

Prosa

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



I MISERABILI

Venerdì 23, Sabato 24
Novembre 2018